

Povero Alto Adige

Relazione
delle attività
2013





Nell'aprile del 2014 alla guida della Caritas c'è stato un avvicendamento: il vescovo Ivo Muser ha nominato Paolo Valente nuovo direttore italiano della Caritas diocesana. Valente succede a Pio Fontana, che ha ricoperto questa carica dal luglio del 2010. Come direttore della Caritas, il giornalista e scrittore Paolo Valente, guiderà assieme a Heiner Schweigkofler le sorti della Caritas altoatesina.

Care lettrici, care lettori,

il 2013 è stato un anno speciale sotto ogni aspetto. Profondi cambiamenti si sono fatti sentire non solo a livello politico. Sempre più famiglie, pensionati e giovani professionisti hanno problemi finanziari e aumenta l'insicurezza a causa della difficile evoluzione del mercato del lavoro. Parte del ceto medio sta scivolando sempre più verso uno stato di indigenza sociale. Per le persone che finora hanno lottato contro gravi problemi come la mancanza di una dimora, menomazioni fisiche e problemi psichici, cresce l'incertezza. Aumenta così il rischio di una vera e propria spaccatura sociale.

Noi, come Caritas, abbiamo sottolineato più volte durante l'anno passato questa evoluzione della situazione, formulando al mondo della politica e della società civile specifiche richieste. Per uscire dalla crisi sociale, e per una società più umana, sono necessarie soprattutto misure efficaci per prevenire la povertà e la dipendenza a lungo termine dalle prestazioni sociali, maggiori opportunità di lavoro per le persone socialmente svantaggiate, l'integrazione mirata dei migranti, il potenziamento di determinate strutture di cura come anche il miglioramento della situazione abitativa.

Nei nostri 30 servizi presenti su tutto il territorio, collaboratori e volontari cercano di arginare l'indigenza, alleviare le

conseguenze della povertà e dell'insicurezza e assistere i più bisognosi della società. Questa è la missione di Caritas, che stiamo perseguendo da un secolo. La nascita della Caritas altoatesina è strettamente legata alla creazione, nel 1903, del "Tiroler Landesverband der Barmherzigkeit". Basandosi su documenti è il 1913 l'anno in cui è stato possibile stabilire, al più tardi, la data della sua fondazione. La festa del centenario, che si è tenuta nel gennaio 2013, è stata intitolata per questo "Caritas 100+".

Come la presente relazione delle attività per l'anno 2013 dimostra, il compito e la missione della Caritas sono da oltre 100 anni di estrema attualità. Anche in futuro la carità e l'impegno per una maggiore solidarietà con i più deboli della società saranno i principali compiti della Caritas altoatesina. Per realizzare ciò, numerosi volontari, personale qualificato e donatori ci sostengono ogni giorno, rendendo la nostra terra un po' più umana.

Un grazie di cuore a tutti!

Paolo Valente und Heiner Schweigkofler
Caritas-Direktoren

Colophon

Editore

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone
I-39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1
Tel. 0471 304 300, fax 0471 973 428
info@caritas.bz.it
www.caritas.bz.it

Redazione

Matteo Battistella, Christoph Hofbeck, Renata Plattner, Sabine Raffin, Arturo Zilli

Foto

Caritas Svizzera, Stefano Favaretto, Conradin Frei, Georg Hofer, Alexander Nitz
Sabine Raffin, Andreas Schwaiger, Arturo Zilli,

Grafica: Sabine Raffin

**Dieser Jahresbericht 2013 ist auch
auf Deutsch verfügbar.**

I conti correnti della Caritas

Banca di Trento e Bolzano
IBAN: IT66 A 03240 11610 000006000065;

Cassa Rurale dell'Alto Adige,
IBAN: IT42 F 03493 11600 000300200018;

Cassa di Risparmio di Bolzano,
IBAN: IT17 X 06045 11601 000000110801;

Banca Popolare dell'Alto Adige,
IBAN: IT12 R 05856 11601 050571000032.

Contenuto

La povertà è in aumento	5
Più di 100 anni al servizio dei più deboli	6
4 richieste per contrastare la crisi sociale.....	7
25.000 pasti per i bisognosi	7
1.895 consulenze per persone in difficoltà finanziaria.....	8
Quasi 11.000 chiamate al telefono per il sostegno.....	9
338 uomini richiedono consulenza.....	9
425 persone hanno trovato un rifugio.....	10
800 visitatori alla prima Fiera del Volontariato in Alto Adige	11
100 esempi dell'amore per il prossimo	11
1 buffet gratuito per la Giornata mondiale dell'alimentazione	12
200 stanno "A testa in giù"	12
Oltre 3.000 bambini, famiglie e anziani in ferie al mare	13
33 donne e uomini partecipano alla "Notte del lutto e del cordoglio"	14
19 volontari iniziano il loro impegno per persone morenti e in lutto.....	14
798 donne e uomini assistiti a casa.....	15
700 pranzi nutrienti e gustosi al giorno.....	15
15 giovani con disabilità hanno mosso i primi passi nel mondo del lavoro	16
85 bambini con e senza disabilità trascorrono l'estate insieme	16
12 Caffè sospesi al giorno	17
2 decenni di esperienza raccolti in un libro.....	18
1° dicembre: giornata mondiale all'Aids.....	18
8.000 giovani informati sulle conseguenze del consumo di stupefacenti.....	19
Più di 3.000 consulenze a persone con problemi di dipendenza	19
61 progetti per una vita fuori dal carcere.....	20
99 persone con problemi psichici ricevono sostegno	20
1.500 ore di corsi di lingua ai rifugiati	21
6 giovani pusteresi imparano "davvero qualcosa in più".....	21
Più di 4.500 migranti hanno cercato assistenza e consulenza.....	22
914 alberelli di frutta per l'Etiopia.....	23
2.700 persone accompagnate durante la quaresima	23
720 bambini accedono all'istruzione	24
Quasi 1.500 altoatesini aiutano le vittime delle alluvioni.....	24
7 euro al mese per salvare una vita umana	25
12 anni di aiuti di ricostruzione in Serbia.....	25
13 milioni di persone con la vita sconvolta	26
17.000 persone ricevono acqua	26
3 anni di guerra civile in Siria	26
3.000 volontari raccolgono indumenti usati.....	27
2.252 volontari in aiuto di contadini di montagna.....	27
146 indigenti ricevono aiuto.....	27
Entrate e uscite 2013.....	28
L'ente pubblico partner della Caritas	29
Donazioni per l'aiuto nelle catastrofi e gli aiuti umanitari	29
Impiego delle donazioni il 100% arriva a destinazione.....	29
I servizi della Caritas.....	30



La povertà è in aumento

La crisi economica sta spingendo anche in Alto Adige sempre più persone ai margini della società, una evoluzione del fenomeno che si avverte in tutti i servizi della Caritas. La paura di perdere il posto di lavoro o l'abitazione attanaglia numerose famiglie e persone singole che fino a poco tempo fa hanno condotto una vita con prospettive sicure. Insicurezza e incertezza dominano sempre più la vita delle persone.

Lavoro

Nel 2013 la situazione del mercato del lavoro si è decisamente aggravata e ciò è stato percepito da molti servizi della Caritas. Numerose persone sono ora in cerca di un posto di lavoro anche nel settore sociale e si rivolgono alla Caritas nella speranza di trovare un impiego. La situazione è ancora più grave per quelle persone che già normalmente riscontrano difficoltà nella ricerca di un posto di lavoro come per esempio i senzatetto, i disabili, le persone con disturbi mentali o di dipendenza, i migranti e gli ex-detenuti.

Casa

Aumentano le persone che si rivolgono alla Caritas perché con il loro stipendio non riescono a sbarcare il lunario. Le cause di ciò non sono spese incontrollate per beni di lusso o vacanze. Sono infatti uomini e donne che non riescono a pagare di tasca propria gli affitti o le bollette dell'energia elettrica, e il loro numero è purtroppo in costante aumento, anche nel 2013. Questo fenomeno è avvertito in modo particolare dal servizio di Consulenza debitori della Caritas, che ha registrato quest'anno un incremento di contatti tra le persone che si sono rivolte per la prima volta dell'11%.

Angoscia

Alcuni servizi hanno osservato in questo contesto un aumento significativo della mancanza di speranza e dello sconforto. Sempre più persone non solo non riescono a far più fronte alle sfide che pone la società moderna, ma si sentono anche lasciate sole e trattate ingiustamente, manifestando così di conseguenza la loro profonda sfiducia nelle istituzioni pubbliche.

Le paure esistenziali permanenti e la pressione delle difficili condizioni di vita attuali indeboliscono la solidarietà sociale e inaspriscono il tono del dibattito pubblico. La sensazione persistente di insicurezza e di impotenza spesso porta a problemi psichici o di altra natura. Questa tendenza è particolarmente evidente al servizio Caritas di Sostegno al telefono: il numero di chi chiama è aumentato del 16 per cento rispetto all'anno 2012.

Più di 100

anni al servizio dei più deboli



La Caritas della Diocesi di Bolzano-Bressanone ha compiuto nel gennaio 2013 più di cent'anni: da oltre un secolo, infatti, l'organizzazione affianca e accompagna le persone bisognose, prima in provincia e poi anche in altre parti d'Italia e nel mondo. La fondazione di Caritas è collegata a quella del "Landesverband der Barmherzigkeit" del Tirolo, avvenuta nel 1903, che operava anche nel Tirolo del Sud, avendo preso in gestione lo "Jesuheim" di Cornaiano. Basandosi su questi documenti è possibile stabilire con certezza il 1913 come anno di fondazione della Caritas. Per questa ragione lo slogan usato per la festa del centenario il 10 gennaio 2013 nel Centro pastorale a Bolzano è stato "Caritas 100+".

"Il bisogno è sempre esistito e laddove sono presenti persone in difficoltà, quello è il posto della Caritas", hanno affermato entrambi i direttori della Caritas Pio Fontana e Heiner Schweigkofler nel loro discorso di inaugurazione.

Anche il Vescovo Ivo Muser individua in questo compito la ragione d'essere di Caritas: "L'anniversario che celebriamo quest'oggi è la festa delle buone azioni. Vedere Cristo

nell'essere umano significa essere aperti alla sua dignità con l'opzione prioritaria per i poveri e più deboli".

Il professor Jörg Ernesti, professore ordinario di Storia della Chiesa presso lo Studio Accademico Teologico di Bressanone ha tenuto una prolusione incentrata sulle origini di Caritas, su come queste siano strettamente legate a quelle del Cristianesimo. Ernesti ha tracciato una panoramica che si è estesa dall'antichità fino ai giorni nostri: un condensato della storia della solidarietà in Europa: "I cristiani hanno annunciato un messaggio che assegnava ai deboli una dignità innegabile. Ciò ha rappresentato la vera novità introdotta dal Cristianesimo".

Nel Medioevo, grazie all'urbanizzazione, il tema della povertà riacquistò centralità: nacquero i movimenti pauperistici e gli ordini dei frati mendicanti che si occupavano dei bisognosi.

Nel 19° secolo furono alcuni laici impegnati e sensibili, che riconobbero la loro responsabilità sociale e caritativa e che crearono organizzazioni caritative, a porre le basi per il moderno movimento della Caritas.

4

richieste per contrastare la crisi sociale

Una disoccupazione in continua crescita, salari e pensioni basse, ma anche un costo della vita sempre maggiore sono le conseguenze della crisi economica e finanziaria che si avvertono anche in Alto Adige. I tagli alla spesa pubblica si ripercuotono poi sul sistema sociale. In occasione di una conferenza stampa nel luglio del 2013 la Caritas ha sottolineato come la crisi economica, già da tempo, sia diventata una crisi sociale e umana. Molti interessati rischiano di dipendere interamente da prestazioni sociali e non riescono più a uscire da questo circolo vizioso con le proprie forze.

Nell'occasione è stato fatto presente come molte organizzazioni non-profit si trovino nella situazione paradossale di dover provvedere a più persone con meno mezzi.

Per uscire da questa crisi sociale i due direttori della Caritas hanno chiesto e chiedono provvedimenti efficaci contro salari bassissimi e abitazioni troppo care, più sostegno per l'auto-aiuto, modelli di occupazione incentrati sulle capacità dei disoccupati, una maggiore collaborazione tra distretti sociali, uffici di collocamento, aziende e organizzazioni civili, sussidi sociali più mirati al bisogno reale e contributi per le organizzazioni non-profit.

25.000

pasti per i bisognosi

Rispondere alla miseria, alla povertà e all'emarginazione e ridare dignità a chi si assiste, è questo l'obiettivo del **Centro d'ascolto**. Nell'ultimo anno a Bolzano, nell'ufficio di via Cassa di Risparmio, oltre 1.200 persone in stato di bisogno hanno cercato assistenza e informazioni. Di queste ben 1.068 si sono rivolte al servizio della Caritas per la prima volta, un aumento del 42% rispetto al 2012.

I problemi principali delle persone assistite sono la difficoltà con i pagamenti dell'affitto, che portano anche a sfratti esecutivi, e la mancanza di opportunità nel mercato lavorativo. Inoltre è stato osservato come la disperazione



per la propria situazione economica abbia la conseguenza di portare alcune persone al gioco compulsivo d'azzardo.

Sono stati oltre 2.600 gli incontri e i colloqui condotti dagli operatori per trovare una soluzione personale ad ogni richiesta fatta.

Ad alcune delle persone assistite sono stati distribuiti anche dei buoni-pasto che hanno potuto utilizzare alla **Distribuzione pasti „Santa Chiara“** gestita dalla Caritas a Bolzano. Assieme al servizio di **Distribuzione pasti „Maria Hueber“** di Bressanone, la Caritas grazie anche all'aiuto di 230 volontari ha complessivamente distribuito 25.000 pasti caldi a 1.300 bisognosi.



1.895

consulenze per persone in difficoltà finanziaria

Problemi finanziari ed economici spesso significano non partecipazione alla vita sociale e un continuo stato di apprensione. Ciò comporta angoscia esistenziale, sovraccarico, pressione nello stare al passo dei tempi nell'acquisto di articoli di consumo e una decrescente sensazione di sicurezza. A queste difficoltà spesso si aggiungono problemi psichici e fisici.

Sempre più persone in situazioni d'indebitamento e di vita difficile si rivolgono alla **Consulenza debitori**. Nell'anno passato più di 1.300 famiglie e persone singole si sono rivolti agli uffici di Bolzano, Merano, Brunico e Bressanone e hanno usufruito di 1.895 consulenze. Quasi la metà di queste persone aveva un'entrata mensile inferiore a 1.000 euro, un terzo di queste era disoccupato.

Nel 2013 il numero complessivo di persone assistite è rimasto uguale rispetto all'anno precedente, ma più di 700 persone si sono rivolte al servizio per la prima volta, cioè un 11% in più rispetto al 2012. La maggioranza di queste persone ha un livello d'istruzione basso, un'entrata econo-

mica esigua e limitate possibilità di accedere al mercato del lavoro.

Si è notato, inoltre, che oltre metà delle persone che cercano consulenza ha più di 46 anni. Il numero di queste persone è raddoppiato rispetto al 2012.

Quasi il 30% delle persone che hanno chiesto una consulenza aveva contratto debiti fino ad un importo di 5.000 Euro. "Rispetto ad altri anni l'importo dei debiti sta diminuendo. Fino al 2009 gli altoatesini si indebitavano soprattutto a causa di fidejussioni prestate, una gestione inadeguata delle proprie entrate oppure perché avevano acquistato un immobile e, di conseguenza, l'importo dei debiti contratti era alto. Adesso, a causa dei redditi bassi, le persone spesso non riescono nemmeno a far fronte alle spese d'affitto, alle spese condominiali oppure alle bollette di energia elettrica e gas", spiega la consulente Petra Priller. Per molti anche una visita dal dentista sbilancia il budget mensile. Non hanno i soldi necessari anche se cercano di fare economia su tutti i fronti.

Quasi 11.000

chiamate al telefono
per il sostegno

Il servizio Sostegno al telefono è una forma particolare di aiuto che offre un contatto e sostegno in situazioni critiche della vita. 75 volontari, donne e uomini, sono interlocutori competenti per coloro che si trovano in situazioni di crisi, conflittuali o di difficoltà. Sono disponibili 24 ore su 24, anche durante le domeniche e i giorni festivi, al numero verde 840 000 481.

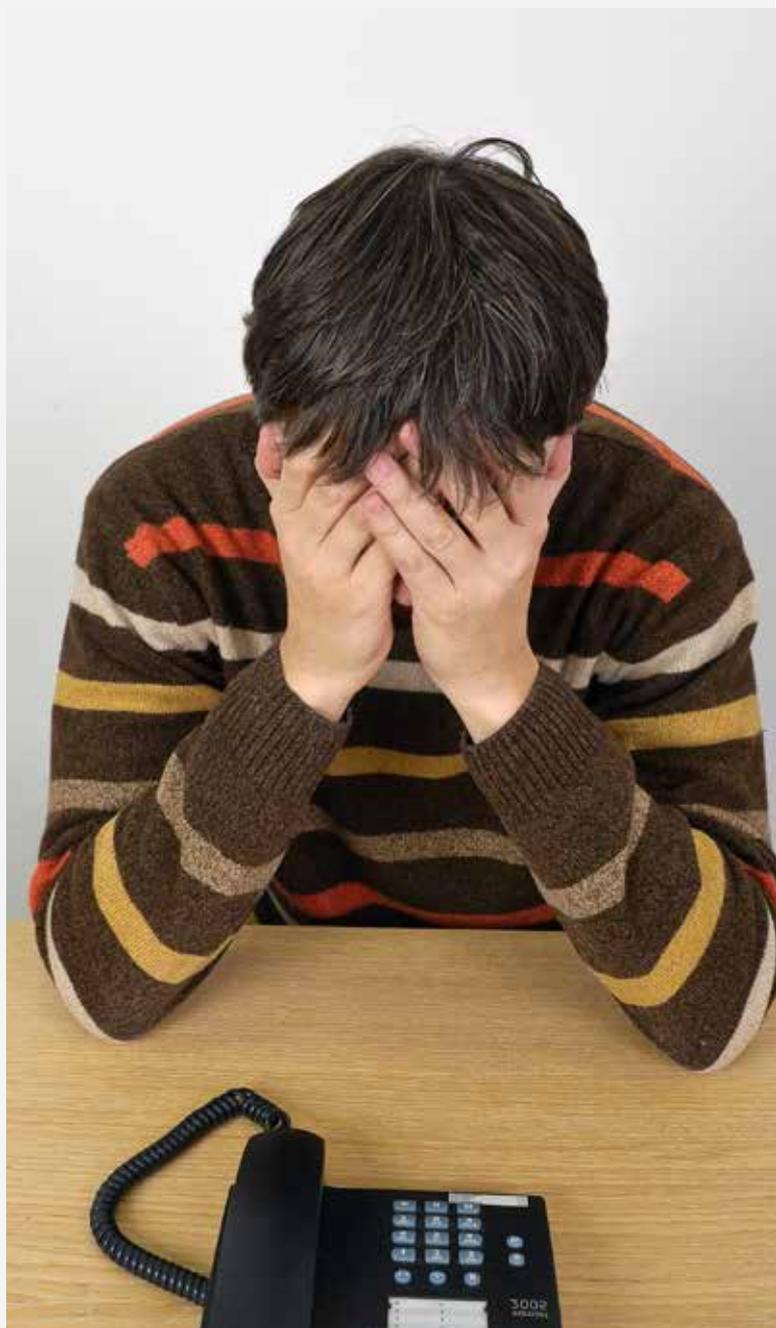
Nell'anno 2013 hanno risposto a quasi 11.000 telefonate anonime – circa 28 al giorno – e hanno fatto fronte a un numero di telefonate maggiore del 16 % rispetto all'anno precedente. Come negli anni passati la problematica della solitudine interiore, comprese le depressioni, fa la parte del leone. Oltre a questo nel 2013 si è registrato un maggior numero di telefonate in cui le persone esprimevano rabbia e disperazione in considerazione della propria situazione difficile e di insicurezza. Anche il numero di telefonate riguardanti problemi nelle relazioni di coppia e separazioni è aumentato.

338

uomini richiedono
consulenza

Molti uomini quando hanno dei problemi non tengono più tutto per sé ma cercano un aiuto e consulenza preferibilmente da altri uomini: lo fanno per esperienza quotidiana gli otto consulenti della Consulenza per uomini della Caritas.

Lo scorso 2013, sono stati 338 gli uomini altoatesini – di tutte le fasce d'età e classi sociali – che hanno richiesto quasi 1.500 consulenze. I colloqui hanno riguardato per lo più problemi di personalità e di relazione, ma sempre più uomini si rivolgono al consultorio perché hanno paura di perdere il loro lavoro e non poter più mantenere la loro famiglia.



30 uomini hanno partecipato al training anti-violenza che la Consulenza per uomini ha avviato nel 2011 e che si rivolge a uomini con problemi di comportamenti violenti nei rapporti di coppia, o all'interno delle famiglie, e a uomini che hanno tenuto comportamenti di stalking. I partecipanti al training anti-violenza imparano ad assumersi la responsabilità dei propri comportamenti violenti, tecniche per l'autocontrollo, sviluppano strategie costruttive di gestione dei conflitti e imparano a riconoscere le proprie risorse e a utilizzarle al meglio. Otto uomini altoatesini prendono parte alle sedute settimanali del corso.

425

persone hanno trovato un rifugio

La classica figura del “senza fissa dimora” non esiste più, il profilo delle donne e uomini che perdono la loro abitazione è infatti drammaticamente cambiato. In tutti i servizi della Caritas le richieste di aiuto da parte dei cosiddetti “nuovi poveri” sono in aumento. Sono persone che hanno condotto una vita regolare fino a poco tempo fa, ma a causa della crisi economica, della perdita del posto di lavoro, di una diminuzione del reddito, di separazioni o divorzi si trovano a dover fronteggiare una situazione inaspettata. Queste persone diventano dei “senza tetto” perché a causa delle loro difficili condizioni economiche non riescono più a permettersi il lusso di pagare l'affitto.

La pressione psicologica cui sono sottoposti questi nuovi poveri porta contemporaneamente ad un aumento di problemi psichici, perché chi perde la propria abitazione perde anche molta della propria autostima e considerazione. Il pericolo che queste persone possano cadere nelle dipendenze o in depressione è grande, e le possibilità di trovare un posto di lavoro o un tetto di conseguenza diminuiscono.

La Caritas gestisce in Alto Adige otto servizi, grazie ai quali senzatetto e senza fissa dimora trovano assistenza e un luogo dove essere accolti. Nella **Casa Archè** di Merano, così come nell'**alloggio notturno** e a **Casa Santa Maria** hanno trovato una sistemazione 131 persone.

A Bolzano **Casa Margaret** ha fornito un alloggio a 57 donne, la **Casa dell'Ospitalità** ha assicurato un tetto a 81 uomini. A **Casa Freinademetz** sono a disposizione 30 posti per famiglie, uomini e donne che momentaneamente hanno perso la dimora. Sono state 59 le persone che hanno usufruito degli spazi di accoglienza.

A Brunico la Caritas gestisce **Casa Jona**, dove possono trovare sistemazione 40 persone, mentre a Bressanone e Caldaro grazie al servizio **4mura**, che gestisce 20 unità residenziali, 57 persone hanno trovato una possibilità di alloggio dignitoso.

In tutte le strutture gli ospiti sono accompagnati personalmente in un percorso di reinserimento sociale. Si offrono loro sostegno nella ricerca di una casa, di un posto di lavoro e anche corsi di lingua.



800

visitatori alla prima Fiera del Volontariato in Alto Adige

“Il tuo talento è la nostra forza”: questo era lo slogan della prima Fiera altoatesina del volontariato tenutasi il 5 ottobre 2013 nel cortile interno di casa S. Michele (sede della Caritas) in via Cassa di Risparmio 1 a Bolzano. Circa 800 visitatori hanno visitato la manifestazione per informarsi sulle diverse possibilità di prestare opera di volontariato in diverse associazioni e organizzazioni in provincia di Bolzano.

I più di 50 espositori presenti hanno presentato alle persone interessate le numerose possibilità di contribuire attivamente alle organizzazioni del sociale altoatesino.

La prima Fiera altoatesina del volontariato è stata organizzata dal servizio Caritas **Volontariato e Caritas parrocchiali** insieme alla Ripartizione Famiglia e politiche sociali, dalla Federazione per il Sociale e la Sanità, dal KVW, i servizi sociali pubblici e l'Assessorato alle Politiche Sociali e ai Giovani del comune di Bolzano.

La fiera faceva parte dell'impegno della Caritas nella pro-

mozione del volontariato in Alto Adige. Uno strumento estremamente valido è la Borsa del Volontariato che la Caritas ha creato quasi dieci anni fa. All'indirizzo www.borsavolontariato.it la Borsa del Volontariato offre un servizio di intermediazione gratuita tra tutti coloro che sono interessati a spendersi come volontari in ambito sociale e le organizzazioni che ne hanno necessità, su internet ma anche per mezzo di colloqui personalizzati. In media sono 60 i possibili settori di intervento proposti dalla piattaforma telematica di Caritas.

A causa dell'attuale situazione del mercato del lavoro si osserva un sempre maggior interesse per le attività in ambito sociale. Nel 2013, alla Caritas, sono pervenute parecchie richieste per prestare opera di volontariato nell'ambito sociale. La Caritas è riuscita a trovare per 227 persone una sistemazione in base alle preferenze espresse.



100

esempi dell'amore per il prossimo

Nel maggio del 2013 collaboratori delle Caritas parrocchiali, volontari e persone impegnate nella pastorale si sono incontrati su invito del servizio **Volontariato e Caritas parrocchiali** per una giornata di incontro e di scambio nella casa Kolping a Bolzano

La giornata delle Caritas parrocchiali con il motto “Caritas 100 +” si è tenuta per la quarta volta. Nel contesto di un “mercato delle possibilità” i circa 100 partecipanti hanno ricevuto spunti e suggerimenti per il loro impegno nelle parrocchie. Per concludere la giornata, Mons. Ivo Muser ha celebrato una Santa Messa nella chiesa dei Cappuccini.

Nelle 280 parrocchie altoatesine si impegnano in totale circa 1.500 volontari, che sono seguiti dal servizio Volontariato e Caritas parrocchiali. Il servizio offre ai volontari e alle persone interessate al volontariato nell'ambito sociale accompagnamento professionale, consulenza e formazione.

1

buffet gratuito per la Giornata mondiale dell'alimentazione

“Tasty Waste”: con un buffet tutto particolare il 16 ottobre **youngCaritas**, in collaborazione con l'associazione Arciragazzi e PIPPO.food.chill.stage, ha richiamato l'attenzione sulle conseguenze sociali e ambientali dello spreco alimentare.

In piazza Petrarca a studenti e passanti è stato offerto un gustoso pranzo. Tutti gli alimenti sono stati donati da supermercati e negozi perché in prossimità della data di scadenza non erano più vendibili nonostante fossero ancora perfettamente commestibili.

Gli interessati hanno ricevuto presso diversi stand informazioni sulle relazioni globali della catena alimentare e suggerimenti per un approccio sostenibile all'alimentazione.

Secondo i dati dell'Ufficio di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Bolzano solo in Alto Adige, ogni anno, 94 kg di cibo commestibile per famiglia vengono buttati. Circa 282 euro gettati letteralmente nella spazzatura.



200

stanno “A testa in giù”

Il 27 settembre 2013 si è tenuta a Bolzano, presso Casa Freinademetz, la manifestazione “A testa in giù”, una giornata dedicata alle tematiche dello sviluppo sostenibile, della convivenza pacifica e dell'economia consapevole. Organizzata da **youngCaritas**, Oew (Organizzazione per un mondo solidale) e Missio, “A testa in giù” è stata frequentata da circa 250 studenti delle scuole superiori di Bolzano e da una ventina di giovani adulti che hanno riflettuto insieme sui collegamenti esistenti tra il nostro modo di vivere e consumare e l'esperienza quotidiana di chi vive da tutt'altra parte, su quello che ci accomuna al nostro vicino di casa straniero, su come la cooperazione internazionale possa essere più efficace e su come dimostrare concretamente il proprio coraggio civile.

“A testa in giù” è solo una delle tante iniziative che youngCaritas organizza per offrire ai bambini di più di sei anni e agli adolescenti l'opportunità di impegnarsi attivamente per un mondo più giusto. A maggio 2013 i collaboratori hanno nuovamente organizzato la “Corsa dei miracoli”, alla quale hanno partecipato più di 4.000 studenti delle scuole elementari, medie e superiori altoatesine. Insieme hanno percorso un totale di circa 30.000 chilometri per garantire l'approvvigionamento

idrico sostenibile alle famiglie di contadini dell'altipiano boliviano. Gli sponsor ricercati dai ragazzi prima della manifestazione sportiva hanno donato una somma prestabilita per ogni giro portato a termine dai giovani sportivi. Il ricavato complessivo è stato di più di 105.000 euro. Con questo denaro è stato possibile portare acqua potabile a due villaggi della regione di Cochabamba.

Un'altra iniziativa è stata il progetto “Regalare tempo” alla quale hanno partecipato 90 studenti delle scuole superiori di Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico. I giovani hanno collaborato gratuitamente con servizi del sociale da due a tre ore a settimana per sette mesi di seguito. L'obiettivo dell'iniziativa è sensibilizzare i giovani nei confronti dei bisogni e delle problematiche sociali.

26 giovani adulti hanno usato invece il loro tempo libero per svolgere un periodo di volontariato in Paesi del Sud del mondo e sono stati preparati ad hoc dal team di youngCaritas. Nel 2013, infine, nove allievi sono stati coinvolti in diversi progetti ed eventi di youngCaritas: insieme alle collaboratrici, hanno realizzato progetti di sensibilizzazione e workshop nelle scuole e nelle strutture per le vacanze della Caritas.



Oltre 3.000

bambini, famiglie e anziani in ferie al mare

Una vacanza aiuta a prendersi una pausa dalla quotidianità e dai suoi problemi, a rilassarsi e trovare un po' di tempo per la famiglia. In tempi di crisi non è però più così automatico per le famiglie andare in ferie. Devono risparmiare, definire le priorità e fare delle scelte.

Il Servizio ferie e ricreazione di Caritas vuole rendere possibile anche alle persone in difficoltà economica una vacanza in comunità. "Le vacanze dovrebbero essere una possibilità di riposo, non un ulteriore fonte di pressione per problemi finanziari" spiega Klaus Metz, responsabile delle strutture per ferie.

Per questo Caritas ha organizzato nell'anno passato nelle sue strutture soggiorni estivi per più di 3.000 famiglie altoatesine, anziani, bambini e giovani. Grazie a prezzi speciali e sconti individuali appositi è stato possibile garantire una vacanza estiva anche a persone con difficoltà economiche.

Nell'estate 2013, a Caorle, oltre 2.500 ospiti hanno assaporato non solo il mare, la sabbia e il sole, ma anche uno speciale programma di ferie vissuto dall'intera comunità e organizzato dai 168 collaboratori.

"Nelle nostre strutture cerchiamo di creare le condizioni per fare incontrare e conoscere persone tra loro diverse, indipendentemente dalle loro condizioni sociali ed economiche, che poi nella vita quotidiana si trasformano in vere e proprie amicizie" sottolinea Klaus Metz.

Ai cinque turni di due settimane per bambini hanno complessivamente preso parte 1.210 giovani, ai turni per famiglie 1.485 persone, sono stati invece 162 gli anziani ospitati nelle strutture. Hanno unito mare e scuola nelle settimane linguistiche 123 alunni con i loro insegnanti, altri 143 bambini e adulti hanno fatto vacanza in un viaggio di gruppo.

33

donne e uomini partecipano alla "Notte del lutto e del cordoglio"

Per la prima volta in Alto Adige, il 31 ottobre 2013, la Caritas, in collaborazione con il centro di formazione Lichtenburg di Nalles, ha organizzato una "Notte del lutto e del cordoglio", un evento che, alla vigilia di Ognissanti, ha dato spazio e attenzione alle persone in lutto per la perdita di un loro caro.

Dopo avere partecipato a una messa, i 33 presenti hanno potuto fermarsi nelle diverse stazioni in cui era stato organizzato lo spazio che ospitava la manifestazione: un luogo

del silenzio e della meditazione, un angolo del ricordo, con testi e filmati, e un caffè del lutto e della vita allestito per invitare all'incontro e al dialogo. La serata è terminata con l'eucarestia e con un rituale per il lutto per tutti i partecipanti.

La "Notte del lutto e del cordoglio" è stata organizzata dai collaboratori e dai volontari del servizio Hospice della Caritas, del servizio Volontariato e Caritas parrocchiali e dal presbitero e psicoterapeuta Gottfried Ugolini.

19

volontari iniziano il loro impegno per persone morenti e in lutto

Durante un incontro organizzato dal Servizio Hospice nell'abbazia di Novacella il 4 ottobre 2013, 19 donne e uomini dopo un'intensiva formazione, hanno ottenuto il loro diploma di fine-corso, direttamente dalle mani del Vescovo Mons. Ivo Muser, del direttore della Caritas Heiner Schweigkofler e del responsabile del **Servizio Hospice**, Günther Rederlerchner.

Durante il corso di formazione specialistica di 160 ore, i volontari si sono impadroniti delle competenze indispensabili per accompagnare le persone in fin di vita e in lutto in maniera competente e con la capacità di immedesimarsi nella loro situazione.

Ora ben 223 volontari del Servizio Hospice adeguatamente preparati offrono assistenza e accompagnamento a persone morenti e in situazioni di lutto. L'anno scorso hanno messo in campo un totale di 8.553 interventi e



hanno trascorso più di 24.000 ore al fianco di persone gravemente malate o in lutto. A domicilio, nelle unità di cure palliative, negli ospedali e nelle case di riposo, essi hanno contribuito a fare in modo che le persone malate e i loro familiari potessero vivere nell'ultima fase della vita in autodeterminazione e dignità. Nella loro attività i volontari sono assistiti dai professionisti di Caritas che coordinano gli interventi e ricevono le richieste di accompagnamento nelle sedi di Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico e a Silandro.

In qualità di portavoce degli specifici bisogni delle persone nell'ultima fase della loro vita e dei loro cari, il Servizio Hospice ha inoltre svolto un lavoro di sensibilizzazione e informazione. Lo scorso anno il personale professionale e volontario ha presentato il proprio lavoro e il concetto di Hospice in 61 eventi e incontri serali.

798

donne e uomini assistiti a casa

L'Assistenza domiciliare della Caritas vuole permettere a persone bisognose di cura la permanenza a casa propria con prestazioni mirate, quali la consegna di pasti a domicilio, il servizio di lavaggio biancheria, il sostegno all'igiene personale, trasporto, aiuto domestico, accompagnamento, assistenza familiare. Il tutto non solo per le persone bisognose di cura, ma anche per alleggerire il peso ai loro familiari.

L'Assistenza domiciliare interessa sempre più la popolazione del Burgraviato. Nell'anno passato il servizio ha seguito regolarmente 798 donne, uomini e bambini a casa loro oppure nei Centri diurni dei diversi comuni. 68 collaboratori e quasi 250 volontari hanno lavorato per 46.587 ore, quasi 5000 ore in più rispetto all'anno scorso, sono stati inoltre consegnati 23.410 pasti a domicilio.

Grazie all'impegno di 200 volontari del circolo „Da me a te“ con il quale l'Assistenza domiciliare è in stretta collaborazione, tramite il servizio della consegna pasto a domicilio oppure il servizio visite, gli assistiti possono mantenere contatti sociali con la comunità del proprio paese pur rimanendo a casa propria.

Nell'ambito del progetto “Non ti scordar di me” 35 volontari fanno visita a persone dementi e alleggeriscono così il peso per i loro familiari. In totale i volontari hanno messo a disposizione quasi 10.000 ore del loro tempo e hanno offerto in questo modo un aiuto prezioso in aggiunta alle prestazioni di assistenza e cura professionale dell'Assistenza domiciliare.



700

pranzi nutrienti e gustosi al giorno

In tre sale da pranzo rustiche e accoglienti il personale della **Mensa Porta Venosta** lo scorso anno a Merano ha servito a pranzo i clienti per 365 volte. Anziani, persone con disabilità, studenti, insegnanti, dipendenti provinciali e comunali hanno potuto consumare pasti sani e convenienti. Nella preparazione dei pasti della mensa vengono principalmente utilizzati prodotti di stagione e, laddove possibile, biologici. Inoltre particolare attenzione è posta all'acquisto di prodotti del commercio equo e solidale.

Per gli anziani, che utilizzano la mensa anche come punto di incontro, nell'anno passato sono stati organizzati eventi come la caccia all'uovo di Pasqua, un party estivo, il Törggelen in autunno, la festa di San Nicolò nel periodo natalizio e sessioni di musica folk.

Oltre al pranzo, nei propri locali la mensa offre il servizio “Consegna pasti a domicilio” e fornisce consigli utili sull'alimentazione.

Nell'ultimo anno l'interesse per le attività di volontariato della Mensa Porta Venosta è aumentato notevolmente. 25 persone hanno prestato servizio regolarmente per tutto il 2013. Ciò è dovuto alla sempre più difficile situazione del mercato del lavoro. Persone di ogni età si iscrivono come volontari per dare un aiuto e acquisire contemporaneamente esperienza nel campo, nella speranza di migliorare le proprie possibilità di trovare un impiego. Le richieste di stage – soprattutto da parte dei più giovani in cerca di lavoro e donne e uomini socialmente svantaggiati – nell'ultimo anno sono aumentate.



85

bambini con e senza disabilità trascorrono l'estate insieme

Nel 2013, nei mesi di luglio e agosto, l'Assistenza domiciliare della Caritas ha offerto a Merano, per il secondo anno consecutivo, un accompagnamento estivo integrato per ragazzi diversamente abili e non. In totale sono state 10 le settimane in cui i bambini e i ragazzi hanno trascorso assieme, nei locali del convento dei padri sacramentini di Merano e in quelli delle suore della misericordia di Quarazze, il tempo estivo.

Le attività sono state programmate in base alle esigenze dei partecipanti, suddivisi in tre gruppi. Così, per gli adolescenti e i giovani affetti da autismo, il movimento e lo sport sono stati messi al primo posto.

Per il gruppo di persone con disabilità multiple, invece, si sono preferite gite fuori porta, soprattutto in piscina, e attività musicali e ricreative.

Nel terzo gruppo si sono incontrati e hanno condiviso questa esperienza in comune bambini di diverse culture, con e senza disabilità. Per loro è stato messo a punto un ricco programma con attività sportive e ricreative.

15

giovani con disabilità hanno mosso i primi passi nel mondo del lavoro

Un posto di lavoro stabile è oggi difficile da ottenere, ancora di più per uomini e donne diversamente abili. Un aiuto viene dato loro da "Integra-Jobcoaching", il servizio che Caritas offre a Merano da ormai due anni. Con il motto "Lavorare dove gli altri lavorano" i collaboratori aiutano i giovani a scoprire e sviluppare le loro abilità individuali in modo tale da poterle sfruttare nel mondo del lavoro e nella società. Per garantire alla persona l'accompagnamento migliore, Integra costruisce per ognuna una cerchia di persone di riferimento che la sostengono nella ricerca di un'occupazione ma anche per altre questioni rilevanti. A questa cerchia appartengono famigliari, amici, conoscenti, professionisti dei servizi sociali, imprese e volontari.

Nel Punto d'incontro di Integra i giovani vengono preparati e accompagnati ai loro futuri compiti. Il servizio è

aperto ogni pomeriggio dalle 13 alle 17 non solo per chi è in cerca di un lavoro ma anche per tutti i giovani diversamente abili interessati. A loro è offerto giornalmente un programma strutturato di attività formative e per il tempo libero.

6 donne e 9 uomini dai 18 ai 50 anni hanno seguito nell'ultimo anno l'attività del servizio e trovato uno stage in aziende del Brugraviato. Una di loro è stata poi assunta definitivamente.

La speranza di fare da ponte con il mondo del lavoro è stata finora realizzata solo in parte. A causa della crisi economica, infatti, i posti di lavoro disponibili sono sempre meno, i requisiti chiesti ai lavoratori aumentano e le persone diversamente abili riscontrano sempre più difficoltà nella ricerca di un impiego.



12

caffè sospesi al giorno

Una piccola mancia all'umanità. Così è stata definita l'iniziativa del "caffè sospeso" che, come primo locale in tutto l'Alto Adige, il **Café Iris** della Caritas porta avanti da novembre dello scorso anno. Si tratta di una tradizione nata nei bar di Napoli: quando un cliente era particolarmente felice perché aveva qualcosa da festeggiare oppure perché aveva iniziato bene la giornata, beveva un caffè e ne pagava due, per chi sarebbe venuto dopo e non poteva pagarselo, pur non conoscendolo di persona. Capita così che nei bar partenopei, ogni tanto, qualcuno si affacci alla porta e chieda se c'è "un caffè sospeso".

Lo stesso avviene adesso nel Café Iris di Caritas, dove, soprattutto la mattina, diverse persone varcano la soglia per chiedere di poter prendere un "caffè sospeso" (ma valgono anche un cappuccino o un tè). Sul bancone del

bar è appoggiata una piccola lavagna su cui il cliente può segnare con una crocetta il caffè che ha regalato. Nell'anno passato sono stati offerti mediamente 12 caffè sospesi al giorno. Il Café Iris fa ora parte della Rete italiana dei Caffè sospesi.

Ma il Café Iris non offre solo caffè, sospesi o meno: chi volesse assaporare uno spuntino preparato con prodotti locali e bio o dissetarsi con una bevanda del commercio equo, può trovare nel Café Iris di via Cassa di Risparmio 1 a Bolzano, il posto che fa per lui.

La consumazione non è ciò che più importa. Il Café è un punto d'incontro aperto a tutti. Tante sono persone che si impegnano al Café nell'ambito di progetti di reinserimento lavorativo, di stage o di tirocini. Esse operano fianco a fianco con i volontari e i collaboratori del Café.

2

decenni di esperienza raccolti in un libro

Il potere della musica nell'accompagnamento delle persone nell'ultima fase della vita è stato il tema centrale della presentazione del libro "La musica nel passaggio luminoso", che si è tenuta il 31 gennaio presso il Café Iris nella sede di Caritas a Bolzano. Il maestro Roberto Ghiozzi, musicista, musicoterapeuta e counselor affronta nel libro, in una conversazione con il co-autore Roberto Scardovelli, psicoterapeuta, musicoterapeuta e ricercatore all'università di Genova, l'esperienza fatta in due decenni nell'aiuto e nell'accompagnamento di persone malate terminali.

Roberto Ghiozzi, musicista di lungo corso, con molte esperienze in Italia e all'estero, è musicoterapeuta fondatore dell'approccio della musicoterapia umanistico-trasformativa e trainer in Programmazione Neurolinguistica. Responsabile didattico e coordinatore dei docenti della scuola di musicoterapia di Bolzano, partecipa a un gruppo di ricerca presso l'università di Verona, dove svolge anche attività formativa. A Bolzano Ghiozzi collabora da quasi due decenni con il servizio Iris di Caritas per l'accompagnamento delle persone malate di Aids e sieropositive e nel reparto Infettivi dell'ospedale San Maurizio.



1.

dicembre: giornata mondiale all'Aids

In occasione della Giornata mondiale contro l'Aids Caritas ha ricordato che le persone con HIV e Aids, soprattutto in questo periodo di crisi, hanno bisogno di un'assistenza speciale. La paura di perdere tutto e di essere lasciati soli diventa infatti più grande. Tutto ciò riguarda in particolare i soggetti deboli della società, quindi anche le persone affette da Hiv e Aids.

"Nelle sedute terapeutiche con i nostri assistiti è evidente, in modo particolare tra i giovani, quanto sia grande la paura di essere marchiati da questa malattia e perdere quindi il sostegno di amici e famigliari. Alcuni di loro non riescono più dormire la notte", afferma lo psicologo e psicoterapeuta Pierpaolo Patrizi, responsabile del gruppo di volontari del servizio Caritas **Iris**.

Grazie anche a loro, assiste e accompagna i malati di Aids e i sieropositivi instaurando un rapporto sincero alla pari. Nel 2013 con 953 contatti e visite i volontari hanno dato

forza e coraggio agli assistiti. Presso la sede del servizio si sono tenute sedute di psico e musico-terapia oltre a 596 colloqui.

"Il primo dicembre è diventato ormai un'istituzione. E' un giorno che invita a riflettere. Si tratta di immedesimarsi in ciò che si trovano a vivere le persone con l'Aids e l'Hiv, le cui vite sono radicalmente cambiate a causa della malattia", sottolinea Diego Vanzan, responsabile Caritas di **Casa Emmaus**, la comunità residenziale di Laives per sieropositivi e persone affette da Aids. Nella casa c'è posto per 15 uomini e donne cui viene fornita assistenza sanitaria e psicologica. Alle persone viene offerto anche un accompagnamento pedagogico e spirituale affinché possano accettare la malattia e rendere positivo anche questo periodo della vita. Il personale, assieme ai volontari, offre un programma che aiuta gli ospiti ad affrontare la vita quotidiana e riempire di significato le giornate.



8.000

giovani informati sulle conseguenze del consumo di stupefacenti

“**Make the party safe!**” oppure “Party senza rischio” è lo slogan con il quale il progetto della Caritas Streetlife invita giovani durante diverse manifestazioni in tutto l’Alto Adige a informarsi sulle conseguenze del consumo di stupefacenti. L’obiettivo è prevenire la dipendenza ed evitare i danni conseguenti. Nel 2013 collaboratori e volontari di Streetlife sono stati presenti durante 15 grandi eventi per giovani e nel proprio stand hanno offerto gratuitamente acqua, frutta e consulenza. In totale, 8.000 giovani si sono rivolti a Streetlife per rinfrescarsi e per avere informazioni.

Streetlife è un progetto di prevenzione del drop-in **Binario 7**, vicino alla stazione ferroviaria di Bolzano, dove persone con problemi di dipendenza da sostanze psicoattive possono trovare l’aiuto di cui hanno bisogno. Gli ospiti hanno la possibilità di “tirare il fiato” e riprendere le forze in un ambiente protetto. Il team del drop-in, con un’offerta di sostegno mirata, cerca di limitare le conseguenze negative del consumo di sostanze illegali e psicofarmaci. I clienti possono farsi la doccia e lavare i propri indumenti, scambiare le siringhe usate con quelle nuove e, se necessario, richiedere materiale sterile per il consumo delle sostanze.

Il team di operatori sociali, psicologi ed educatori è a disposizione degli utenti per offrire anche sostegno nella ricerca di un lavoro o di un alloggio presso una struttura terapeutica.

Nel 2013, 250 uomini e donne hanno frequentato il Binario 7. Il 49% di loro aveva un’età superiore ai 40 anni, il 33% superiore ai 50. Complessivamente i collaboratori lo scorso anno hanno effettuato 4.808 colloqui di consulenza su diversi argomenti e hanno distribuito 4.568 pasti.

Più di 3.000

consulenze a persone con problemi di dipendenza

La Consulenza psicosociale con sede a Silandro è ormai da 30 anni un punto di riferimento per tutte le donne e gli uomini della Val Venosta che hanno problemi legati a dipendenze da sostanze quali alcol, farmaci, ma anche in caso di dipendenza dal gioco d’azzardo e problemi di disoressia (bulimia/anoressia). Gli psicologi e i terapisti della consulenza psicosociale di Silandro forniscono, direttamente o indirettamente, informazioni sulle possibilità di trattamento e offrono consulenza e accompagnamento psicologico ambulatoriale durante il trattamento ospedaliero. Grande attenzione viene data dal servizio Caritas al percorso post-terapia con offerte di terapia individuale, familiare e di gruppo.

L’anno scorso, 418 donne e uomini hanno usufruito di un totale di 3.391 consulenze presso la sede del servizio a Silandro e negli uffici di Malles e Naturno. L’81% aveva un problema di dipendenza, il 19% erano familiari della persona affetta da dipendenza. Il 74% dei clienti – per lo più uomini – avevano problemi di alcol e il 15% – in maggioranza donne – problemi di abuso di farmaci. Il numero delle persone coinvolte dal gioco d’azzardo (8,6 %) nel 2013 è incrementato più di cinque punti percentuali.

Un focus particolare nel 2013 è stato l’analisi della soddisfazione di vita. Secondo studi recenti è uno stile di vita non regolare il primo segnale d’allarme nascosto di una catena di eventi che possono portare alla comparsa di una recidiva. Data la maggiore incertezza dovuta ai cambiamenti dell’economia e della società, che aumenta la pressione sugli assistiti, il servizio di Consulenza psicosociale porrà maggiore attenzione al grado di soddisfazione della loro vita.

61

progetti per una vita fuori dal carcere

Le condizioni di vita nel carcere sono state al centro della mostra “Lo spazio e il corpo nella pena” tenutasi nell’atrio del comune di Bolzano nell’estate scorsa. Per mezzo di modellini realizzati da detenuti ed ex-detenuti si sono potuti vedere gli effetti sul corpo della persona sottoposta a carcerazione. In altri modellini sono state riprodotte scene della vita quotidiana in carcere.

L’intento di questa mostra era evidenziare i problemi che si presentano durante una pena carceraria e permettere di farsi un’idea della vita quotidiana dentro le mura carcerarie per proporre così un sistema penitenziario più sensato.

La mostra è stata organizzata dal servizio Odòs (in greco “strada”), che offre a persone detenute sostegno e aiuto. Per ciascuna persona il servizio elabora un piano personalizzato, che la sostiene nella ricerca di una casa, di un lavoro e nella reintegrazione nella società.

Nel 2013 sono state assistite 61 persone. La crescente importanza delle pene alternative, l’aumento di problematiche multiple e il peggioramento delle possibilità dei detenuti sul mercato di lavoro sono stati i temi e le problematiche con i quali il servizio si è confrontato.



99

persone con problemi psichici ricevono sostegno

A Merano la Caritas su incarico della Comunità Comprensoriale del Burgraviato gestisce un **Centro diurno** che offre a persone con problemi psichici un punto d’incontro e di accoglienza. Nel 2013 in media il centro è stato frequentato giornalmente da 18 persone. Sono 48 gli uomini che hanno ricevuto accoglienza, 51 le donne.

Gli ospiti possono incontrare altre persone con le stesse difficoltà, parlare con collaboratori disponibili e preparati che li accolgono per come sono, con i loro timori, bisogni e cambi di umore. Qui possono vivere momenti di “normalità” e occupare in maniera creativa il tempo perché chi li accoglie offre loro pazienza, ascolto, tranquillità. Per parenti e amici degli interessati è a disposizione un servizio informativo.

Nell’assistenza si cerca di venire incontro ai desideri e alle esigenze degli ospiti accogliendoli senza pregiudizi con rispetto e dignità. Parecchie proposte per il tempo libero come gite oppure colazioni e pranzi in comune completano l’offerta per gli ospiti del Centro diurno.

Anche al Centro diurno si fanno sentire le sfide concernenti il cambiamento demografico. L’età degli ospiti è in continuo aumento, cosicché alla malattia psichica si aggiungono anche acciacchi fisici. In Alto Adige non esistono però strutture adatte ad offrire assistenza agli anziani con problemi psichici cronici. Molte persone hanno quindi il problema di trovare un posto in una casa di riposo o un appartamento per anziani.

1.500

ore di corsi di lingua ai rifugiati

In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato il 20 Giugno 2013 Caritas Alto Adige ha ricordato la necessità di accogliere i rifugiati e richiedenti asilo e di fornire loro protezione. Bisognosi di protezione sono donne, uomini e bambini che hanno dovuto abbandonare i loro Paesi d'origine perché in pericolo di vita. Conflitti, persecuzioni e discriminazioni basate su religione, convinzioni politiche o appartenenze a determinati gruppi sociali ed etnici costringono queste persone ad abbandonare i propri Paesi.

La Consulenza profughi di Caritas ha assistito nel 2013 a Bolzano un totale di 466 persone con progetti appositamente dedicati, il che rappresenta un incremento di quasi il 25 per cento di utenti.

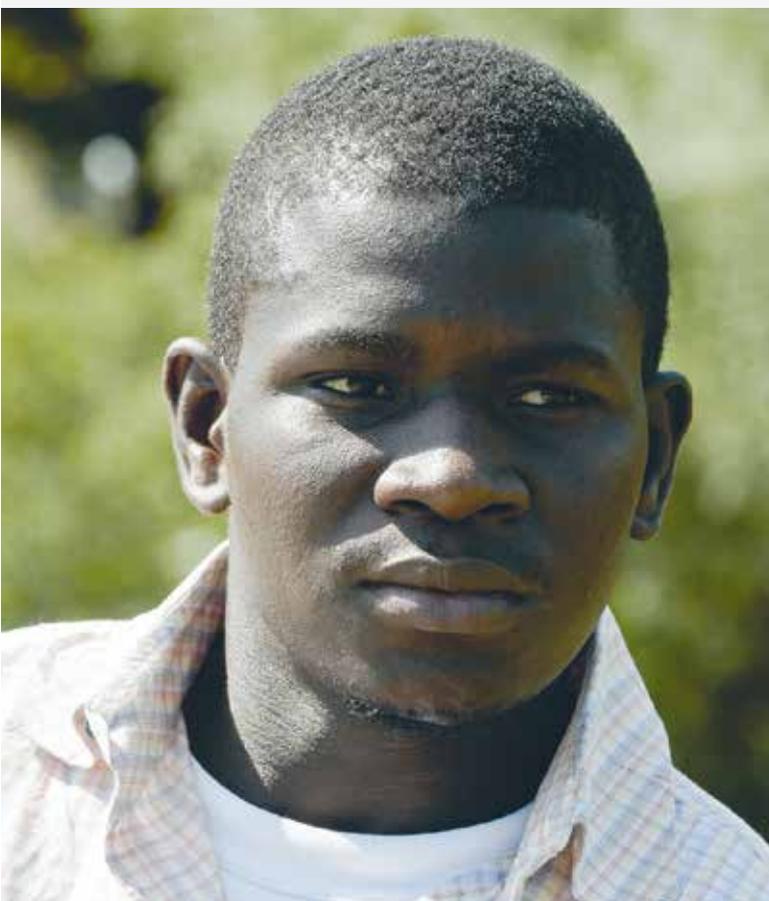
Nella **Casa Arnika** a Merano 98 uomini e donne hanno trovato un tetto sopra la testa. Anche qui i profughi sono stati seguiti da varie iniziative volte all'inserimento degli stessi nel contesto sociale.

Grazie ai due servizi e agli sforzi dei volontari nel 2013 sono stati offerti corsi di lingua italiana e tedesca per un totale di 1.500 ore.

Ai richiedenti asilo è negato l'accesso al mondo del lavoro. Il progetto sociale „Mano libera” permette ai profughi di svolgere piccoli lavori nelle case e nei giardini di privati e ricevere così un compenso sotto forma di buoni.

Nel 2013 sono state 31 le persone che hanno aderito al progetto lavorando nelle case degli altoatesini per 1.200 ore.

Tuttavia moltissimi richiedenti asilo nel 2013 non avevano una dimora tanto che la Consulenza profughi ha concentrato gran parte dei propri sforzi in interventi di primo soccorso volti a fornire un aiuto per la sopravvivenza. Inoltre molti rifugiati sono traumatizzati da ferite interiori e necessitano di un urgente trattamento psicologico professionale.

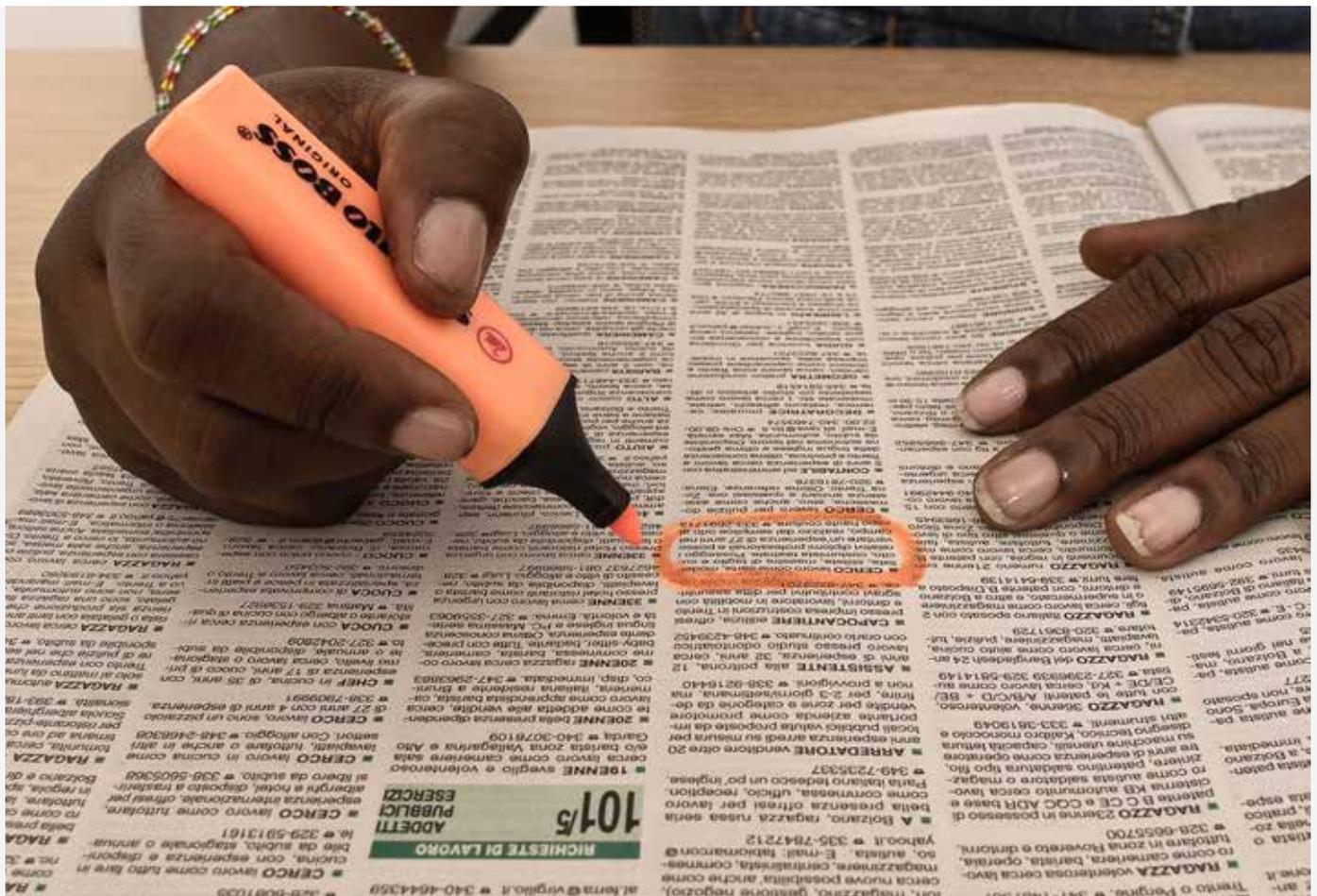


6

giovani pusteresi imparano “davvero qualcosa in più”

Allargare le prospettive professionali, scoprire il proprio potenziale e incentivare le pari opportunità nel campo della formazione in Val Pusteria: questi erano gli obiettivi del Progetto “Plus – davvero qualcosa in più” iniziato nell'autunno 2012. Sei giovani collaboratori e collaboratrici di imprese della Val Pusteria hanno frequentato una formazione sul coaching di 50 ore. Successivamente ogni coach ha iniziato l'accompagnamento di un ragazzo di una famiglia con background migratorio e ha impostato insieme a lui il suo futuro professionale.

Il progetto annuale di coaching è stato ideato dalla Caritas in collaborazione con la comunità comprensoriale della Val Pusteria, Assoimprenditori Alto Adige e la Libera Università di Bolzano. Si è concluso pochi mesi fa.



Più di 4.500

migranti hanno cercato assistenza e consulenza

Nell'anno trascorso in totale più di 4.500 concittadini immigrati si sono recati nei vari punti di contatto della Caritas dedicati ai migranti. Al solo servizio **Migrantes** di Bolzano si sono rivolti più di 2.600 donne, uomini e bambini, in cerca di consulenza e orientamento. Molti di loro avevano bisogno di aiuto nella ricerca di un lavoro e un posto dove stare. Ciò dimostra chiaramente che la crisi economica colpisce maggiormente i cittadini extracomunitari. Di massima importanza nel lavoro con i migranti è l'orientamento e l'accompagnamento rivolto all'integrazione nel contesto sociale altoatesino. Con Sinti e Rom la **mediazione interculturale** ha lavorato per sostenere e incoraggiare la frequenza scolastica dei bambini.

La Consulenza per migranti Input a Brunico ha promosso il corso di lingua „Mami lernt Deutsch“ per donne

migranti con nessuna o poca conoscenza del tedesco, offrendo durante le lezioni un servizio di babysitting. E' stato inoltre portato avanti grazie a un nutrito gruppo di volontari attivi in tutta la val Pusteria un altro progetto linguistico. Obiettivo: trasmettere ai bambini figli di migranti la gioia nell'apprendimento della lingua italiana o tedesca e la voglia di leggere.

L'iniziativa è stata estesa nel 2013 al Burgraviato, dove è stata seguita dal servizio di **Consulenza per migranti Moca**. Moca offre alle donne migranti anche corsi di orientamento per badanti rivolti ad aiutanti domiciliari con poca esperienza. Le donne imparano dove fare attenzione nella cura di persone malate di Alzheimer o Parkinson, come si cucinano pasti adeguati e le esigenze particolari che possono avere persone gravemente malate o morenti.

914

alberelli di frutta per l'etiopia

Chi l'anno scorso per San Valentino o per la Festa della mamma ha acquistato un omaggio floreale coltivato da uno dei 31 esercizi di floricoltura aderenti all'iniziativa della Caritas e dei Floricoltori dell'Alto Adige, ha reso felice non solo la persona cui era destinato il fiore ma, al tempo stesso, ha assicurato a una famiglia in Etiopia un albero di frutta che la aiuterà a combattere le conseguenze della denutrizione e della sottoalimentazione in uno dei più poveri tra i Paesi africani. Per ogni pianta di produzione propria venduta, i floricoltori dell'Alto Adige hanno donato un euro al progetto "Regali solidali" della Caritas. Il ricavato dell'iniziativa ha fruttato 1.370 euro. Con questa somma, i partner della Caritas in Etiopia potranno distribuire 914 alberi di frutta (di mango, avocado, banane e limoni) a famiglie bisognose che vivono

nel sud del Paese. I frutti di questi alberi contengono vitamine preziose per la crescita dei bambini dei villaggi. Inoltre nella scuola forestale donne e contadini seguono formazioni specifiche che permettono loro di coltivare al meglio la terra e vengono sperimentate nuove sementi.

I "Regali solidali" sono un progetto della Caritas altoatesina: il donatore – individuo, famiglia, gruppo, impresa - può comprare e regalare a una persona cara, a un amico, a un cliente o un collega, un buono che certifica il suo acquisto di una capra in Kenya o di un asino in Eritrea ma anche pasti per persone senza dimora in Alto Adige oppure ancora buoni per l'acquisto di generi alimentari per famiglie bisognose della nostra provincia. Nel 2013 gli altoatesini hanno fatto 724 regali solidali.

2.700

persone accompagnate durante la quaresima

"Grazie di cuore per gli spunti e i pensieri! Ho apprezzato molto l'accompagnamento durante la quaresima". Questa e altre reazioni fanno capire che l'iniziativa della Caritas "Leggo. Penso. Agisco" non è passata senza lasciare traccia. Tutti gli interessati hanno ricevuto gratuitamente 20 messaggi, a scelta in tedesco o italiano, via SMS o via e-mail. Lo scopo di questi messaggi era invitare a riesaminare le proprie abitudini, mettere in discussione il proprio comportamento di consumo e rendersi conto dei propri valori e sentimenti. La quaresima può essere più che un periodo in cui si riduce il numero di pasti.

Con i messaggi durante la quaresima la Caritas assieme ad altre organizzazioni ha sostenuto anche quest'anno l'iniziativa "Io rinuncio" che nel 2013 è stata avviata con il motto "Prendi qualcosa...lascia qualcosa".

In totale hanno partecipato quasi 600 persone dell'Alto Adige, ma anche di altre regioni. Quasi due terzi erano donne, la maggior parte tra 18 e 50 anni.

Durante le sei settimane sono stati inviati circa 7.500 sms e quasi 2.000 e-mail. I messaggi sono stati pubblicati anche sulla pagina Facebook della Caritas e l'iniziativa è riuscita a raggiungere nel complesso ben 2.700 persone.



720

bambini accedono all'istruzione

Mangiare, giocare, imparare: sarebbe il diritto di ciascun bambino poterlo fare. La realtà però è completamente diversa. Secondo stime Unicef, 200 milioni di bambini sono denutriti, 115 milioni non possono frequentare la scuola, 500.000 sono bambini soldato. Ogni anno 1.200.000 bambini sono vittime di tratta (schiavitù, prostituzione, commercio d'organi).

Con il programma Sostegno all'infanzia "Come si scrive domani", la Caritas grazie al contributo di più di 2.000 altoatesini, offre ogni anno a 720 tra bambine e bambini in diverse parti del mondo la possibilità di accedere all'istruzione per permettere loro un futuro migliore.

Negli ultimi dieci anni oltre 3.100 bambini hanno potuto usufruire di istruzione scolastica, pasti genuini e assistenza sanitaria. A questi bambini è stata data la possibilità di vivere serenamente la loro infanzia e la prospettiva di un futuro al di là dello stato di bisogno e di miseria.



Quasi 1.500

altoatesini aiutano le vittime delle alluvioni

A causa delle devastanti inondazioni, nell'Europa centro-orientale nel giugno 2013 migliaia di famiglie hanno perso i loro averi. Case, negozi, campi, interi raccolti sono stati parzialmente o completamente distrutti. Mobili e abbigliamento sono diventati inutilizzabili. Case ed edifici agricoli minacciavano di crollare così come la speranza nel futuro di decine di migliaia di persone, soprattutto le fasce più deboli delle popolazioni.

Con il sostegno di numerosi donatori, la Caritas altoatesina nell'ambito dell'**Aiuto nelle catastrofi** ha distribuito a migliaia di famiglie immediatamente gli aiuti destinati all'acquisto di alimentari, vestiario e materiali di prima necessità. Centinaia di volontari si sono dati da fare per rispondere ai molti e diversi bisogni delle persone, per terminare la fase dell'asporto e dello smaltimento di fanghi spesso inquinati dai combustibili da riscaldamento, l'asciugatura, la pulizia e la tinteggiatura degli ambienti, la fornitura dei mobili essen-

ziali. Una parte delle donazioni (quasi 290.000 euro) è stata utilizzata a sostegno delle fasce deboli delle popolazioni e per la fase della ricostruzione, soprattutto in Austria e in Ungheria.

Un'altra alluvione ha colpito invece nel novembre del 2013 la Sardegna, portando con sé devastazione e danni ingenti. Molti fiumi sono esondati, distruggendo case, auto e ponti. Si sono verificate in molti luoghi interruzioni nella distribuzione dell'energia elettrica, molte località sono state inondate e tagliate fuori dal resto del mondo. L'alluvione ha danneggiato anche il paesaggio e l'ambiente. Particolarmente colpite sono state la città portuale del nordest di Olbia, e la provincia di Nuoro.

Per aiutare la popolazione in questa situazione di emergenza la Caritas ha raccolto con l'aiuto dei donatori 30.000 euro, partecipando così alle operazioni di soccorso messe in campo sull'isola.

7

euro al mese per salvare una vita umana

Ogni giorno lo scandalo della fame miete altre vittime. In tutto il mondo sono infatti 870 milioni le persone che soffrono perché non possono mangiare a sufficienza. In Africa, un bambino su quattro non ha di che sfamarsi.

Nonostante il numero delle persone affamate sia sempre scandalosamente alto, l'impegno contro la denutrizione non è invano. Per questa ragione, il 22 agosto 2013, la Caritas diocesana di Bolzano-Bressanone ha inaugurato con uno smartmob la sesta edizione della campagna di sensibilizzazione e raccolta-fondi "La fame non fa ferie". Con lo slogan "Salva una vita con 7 euro", la Caritas altoatesina ha invitato la popolazione a sostenere la lotta contro la fame in Africa per un anno tramite un'"adozione" di una famiglia a rischio-fame. Anche le offerte raccolte in occasione del pellegrin-

naggio diocesano dell'8 settembre sono state dedicate alle popolazioni vittime della fame in Africa

Grazie alla solidarietà dei più di 3.000 donatori che hanno messo a disposizione più di 650.000 euro, la Caritas nell'ambito della **Cooperazione allo sviluppo** ha aiutato migliaia di persone che, in Africa, cercano quotidianamente di costruirsi un'esistenza più dignitosa.

In 14 Paesi africani sono stati implementati 29 progetti per la sicurezza alimentare e per l'approvvigionamento idrico, concessi micro-crediti (in particolare alle donne) e messe in pratica misure di sostegno all'agricoltura e all'allevamento di bestiame. È stato garantito l'accesso alla formazione scolastica e professionale ai bambini e assicurata un'assistenza sanitaria di base.

12

anni di aiuti di ricostruzione in Serbia

Dal 23 al 27 settembre, il Vescovo di Bolzano-Bressanone, Mons. Ivo Muser, accompagnato da don Michael Horrer (il suo segretario), Wolfgang Penn (direttore dell'Ufficio missionario), il direttore della Caritas altoatesina Heiner Schweigkofler e Fabio Molon (Ufficio esteri), ha visitato i progetti sostenuti dalla Caritas in Serbia e conosciuto i partner dei progetti di Caritas e i beneficiari degli interventi di sostegno. "In quei territori il bisogno è ancora molto grande e colpisce soprattutto le persone malate e sole. Nei loro volti ho però visto splendere la gioia e la speranza, perché sanno che non saranno abbandonati", ha affermato il nostro Vescovo al suo ritorno.

A partire dal 2001, subito dopo la caduta del regime di Milosevic, Caritas Srijem/Srem e la Caritas altoatesina hanno avviato vari progetti a favore delle popolazioni in stato di bisogno residenti nel territorio della Diocesi di Srem/Srijem, tra questi: „Semi di speranza” (sostegno agli agricoltori), „Aiutare ad aiutarsi” (micro credito per agricoltori ed artigiani), „Non sei solo” (assistenza domiciliare anziani e disabili), „Generazione nuova” (attività giovanili in 11 parrocchie e assegni di studio a scolari/studenti), „1m³ di legna” (Regali solidali/legna per anziani e famiglie bisognose).



13

milioni di persone con la vita sconvolta

Nel novembre 2013 il tifone Haiyan si abbatteva sulle Filippine causando la morte e il ferimento di circa 10.000 persone, oltre quattro milioni di senzatetto, la distruzione di città e villaggi. L'economia e la vita di quasi 13 milioni di filippini sono state sconvolte.

Grazie all'aiuto di più di 5.400 donatori la Caritas altoatesina con il servizio Aiuto nella catastrofe ha contribuito agli aiuti di emergenza e ha distribuito cibo, acqua, potabilizzazione idrica, alloggi di emergenza (tende e teloni) e kit di beni essenziali non alimentari.

Con le donazioni di più di un milione di euro ha permesso inoltre a 150 pescatori la ripresa delle attività lavorative (ricostruendo e distribuendo barche, reti, attrezzature per la conservazione e la commercializzazione del pesce) e ha contribuito ai lavori di ristrutturazione di un centro di accoglienza e formazione professionale per ragazzi di strada, un centro sanitario e la costruzione di casette per famiglie bisognose.

17.000

persone ricevono acqua

Il Mozambico, con i suoi oltre 21 milioni di abitanti, è una nazione meridionale dell'Africa in cui si verificano sempre più spesso siccità e carestie. Sempre più spesso i raccolti non raggiungono nemmeno la maturazione, determinando così carestie e sottoalimentazione nella popolazione.

La Caritas altoatesina, in collaborazione con l'associazione EsMaBaMa e i Padri Comboniani (partner locali), affronta da anni il problema della mancanza di risorse idriche in cui si trovano i 210.000 abitanti della regione. I progetti idrici riguardano ogni anno almeno una municipalità in cui una Missione comboniana opera per il miglioramento delle condizioni di vita della gente.

Anche nel 2013 sono andati avanti i lavori di scavo dei pozzi e dell'installazione di sistemi di potabilizzazione, condutture e pompe. Sono oltre 17.000 le persone che beneficiano del progetto che si svolge nel distretto di Machanga. Fino a oggi costretti a lunghi tragitti per approvvigionarsi di acqua da fiumi e laghi spesso contaminati, gli abitanti potranno migliorare le loro condizioni igieniche, sanitarie e la produzione agricola.

3

anni di guerra civile in Siria

Tre anni fa è iniziata la devastante guerra civile in Siria. Più di 4 milioni di bambini sono senza una casa, in fuga dalle violenze con le loro famiglie. La Caritas altoatesina, assieme al network internazionale, ha già sostenuto più di 50.000 profughi.

Gli aiuti si concentrano nella Valle della Beqaa in Libano, dove nei mesi invernali sono stati distribuiti cibo, vestiario, coperte, medicinali ma anche tende termiche e stufette ai profughi della Siria.

330 donatori hanno sostenuto gli aiuti della Caritas con quasi 90.000 euro.



3.000

volontari raccolgono indumenti usati

Circa 3.000 volontari raccolgono indumenti usati. Il 9 novembre 2013 circa 3.000 volontari sono stati impegnati a raccogliere e immagazzinare vestiti, scarpe e borse per la grande raccolta degli indumenti usati della Caritas.

Le 800 tonnellate di prodotti tessili, scarpe e borse raccolte eccedono il bisogno degli indumenti usati in Alto Adige, ma con il ricavato della vendita alla ditta FWS possono essere sostenute persone nel nostro territorio. Il dono in natura si trasforma in un prezioso dono in soldi per donne, uomini e bambini bisognosi dell'Alto Adige.

La ditta FWS collabora da molti anni con importanti organizzazioni non profit in tutta l'Europa. Quale membro dell'associazione germanica per il riciclo tessile garantisce, tramite un contratto etico firmato, il rispetto delle direttive in materia ambientale e sociale nel processo di riutilizzo degli indumenti usati.

Il ricavato è stato impiegato per persone sostenute dai volontari, dal Servizio Hospice, dalle strutture per persone senza dimora e dal fondo di solidarietà.

2.252

volontari in aiuto dei contadini di montagna

Grazie all'impegno dell'associazione „Volontari in montagna“ nell'ultimo anno hanno prestato la loro opera gratuita presso famiglie contadine altoatesine, in cambio solo di vitto e alloggio, 2.252 volontari. La maggior parte di loro proveniva dalla Germania, gli altoatesini hanno rappresentato invece il 16%. Un decimo dei volontari, circa il doppio rispetto al 2012, è arrivata da regioni italiane. Tutti loro hanno aiutato famiglie contadine che da sole facevano fatica a gestire il proprio maso.

I volontari dell'associazione hanno fornito braccia non solo per i campi e le stalle, ma hanno anche dato una mano nella gestione delle faccende domestiche e nell'accompagnamento di persone malate e anziane. Nei 326 masi di montagna i volontari hanno prestato la loro opera gratuita per un totale di 20.564 giorni.

L'associazione, che da anni aiuta contadini in difficoltà, è stata fondata dal Bauernbund dell'Alto Adige, dalla Caritas della Diocesi di Bolzano-Bressanone, dall'associazione Lebenshilfe e dallo Jugendingring.

146

indigenti ricevono aiuto

Un'assistenza economica rapida e non burocratica per famiglie e persone che in Alto Adige si sono trovate improvvisamente in difficoltà: questo è l'obiettivo dell'associazione "L'Alto Adige aiuta", costituita sette anni fa dal Fondo di Solidarietà rurale, Caritas, Assistenza Tumori dell'Alto Adige, insieme alle emittenti radiofoniche Südtirol 1 e Radio Tirol e alla casa editrice Athesia.

Nell'anno passato l'associazione ha potuto sostenere famiglie e singole persone raccogliendo 473.987 euro. 146 sono stati gli assistiti grazie alle numerose iniziative messe in atto nel periodo pre natalizio. Personalità note che hanno messo all'asta il loro tempo libero, le cosiddette cartoline Beckn-Entschuldigungskarten e tante altre azioni tra cui la possibilità di vincere una crociera con MS Deutschland hanno portato ad un grande risultato in termini di raccolta fondi. Anche la birreria Forst, l'Fc Südtirol e il Lions Club Bolzano Laurin hanno partecipato alla colletta.

Il clou dell'azione "L'Alto Adige aiuta" è stata però la maratona delle donazioni che si è tenuta il 23 dicembre ed è stata accompagnata e pubblicizzata tutta la giornata grazie a Radio Südtirol 1 e Radio Tirol.



Entrate e uscite 2013¹⁾

Uscite	in Euro
Alloggio notturno	113.469
Assistenza domiciliare	2.361.119
Binario 7	427.936
Casa Archè	442.706
Casa dell'ospitalità	413.449
Casa Emmaus	1.045.894
Casa Freinademetz	77.456
Casa Jona	91.591
Casa Margaret	409.707
Casa Santa Maria	73.563
Case di accoglienza per profughi (Casa Arnica, Casa Sara)	363.075
Centro di ascolto e Distribuzione pasti "Santa Chiara"	320.329
Centro diurno	191.752
Collaborazione con i diversi partner	640.705
Consulenza debitori	587.251
Consulenza per migranti InPut	44.316
Consulenza per migranti Moca	154.922
Consulenza per uomini e progetto "Training Anti-violenza"	220.594
Consulenza profughi	242.977
Consulenza psicosociale	309.723
Ferie e ricreazione	1.911.642
Integra - Jobcoaching e Punto d'incontro	161.387
Iris	135.473
Mediazione interculturale per Sinti e Roma	54.278
Mensa Porta Venosta	1.807.275
Migrantes	625.370
Odós	431.270
Progetti FSE	99.819
Quattro mura e Distribuzione pasti "Maria Hueber"	123.416
Servizio Hospice	440.708
Sostegno al telefono	167.103
Sostegno per progetti d'aiuto all'estero	110.926
Ufficio esteri	212.969
Volontariato e Caritas parrocchiali	368.039
YoungCaritas	171.385
Altre uscite (progetti, azioni, immobili, tassi, spese ecc.)	827.220
Accantonamento fondi riserva a fine anno	153.689
Totale uscite	16.334.493

Entrate	in Euro
Entrate da privati (in primo piano soggiorni marittimi a Caorle, Mensa, Assistenza domiciliare)	3.797.416
Contributi pub.: Servizio Volontario Europeo (programma UE youth in action), Stato, Prov., Comunità Comprensoriali, Comuni e Azienda Sanitaria	8.203.486
Finanziamento da parte di altri enti	528.147
Entrate varie: azioni, progetti, raccolta indumenti usati, gestione finanziaria, affitti ecc.	1.873.043
Fondo Diocesano 8 x mille - gestione ordinaria	799.655
5 x mille dell'IRPEF destinato alla Caritas	234.955
Offerte senza destinazione a un scopo specifico, Domenica della carità	712.726
Offerte con destinazione alle attività nell'Alto Adige	185.065
Totale entrate	16.334.493

¹⁾La fondazione Caritas è un'organizzazione senza scopo di lucro che utilizza le proprie entrate esclusivamente per finanziare attività sociali e caritative. Eventuali rimanenze finanziarie, attive o passive, vengono quindi trasferite all'anno successivo attraverso la creazione o l'utilizzo di fondi di riserva.

Revisione esterna correttezza e trasparenza

Ogni anno la Caritas sottopone il proprio bilancio a un accurato esame ad opera di una società di revisione esterna. La società di revisione „Top Auditing“ ha impiegato un procedimento di controllo completo per produrre un giudizio affidabile sul bilancio annuale 2013 di Caritas. La revisione di Top Auditing ha certificato che il bilancio 2013 della Caritas di Bolzano-Bressanone è stato redatto in maniera completa, chiara e corretta.

La Caritas altoatesina si attiene agli Standard comuni di management (CMS) di Caritas Europa (www.caritas.bz.it).

L'ente pubblico

Partner della Caritas

Azienda Sanitaria dell'Alto Adige	Casa Emmaus, Consulenza psico-sociale
Azienda Servizi Sociali di Bolzano	Casa Margaret, Casa dell'ospitalità, Migrantes, Binario 7, Mediazione interculturale per Sinti e Rom
Commissariato del governo	Casa Arnica, Casa Sara
Comune di Bressanone	Distribuzione pasti "Maria Hueber"
Comune di Brunico	Casa Jona
Comune di Merano	Casa Arché, Alloggio notturno, Consulenza per migranti Moca, Mensa Porta Venosta, Assistenza domiciliare
Comunità Comprensoriale Burgraviato	Assistenza domiciliare, Centro diurno, Integra
Comunità Comprensoriale Pusteria	Consulenza per migranti InPut
Fondo Sociale Europeo (Prov. Aut. BZ)	Corso di formazione per la gestione di personale volontario, Re-organizzazione in Caritas, Corsi di formazione per collaboratori Caritas, Formazione per Rom, Progetto Carcere, Servizio Volontario Europeo (programma UE youth in action)
Intendenza scolastica tedesca	Settimane "scuola al mare" a Caorle, Patente finanziaria altoatesina
Programma UE LLP-Grundtvig-Senior-Give	Progetti per la promozione del volontariato
Regione Trentino-Alto Adige	Ufficio esteri
Ufficio Affari del gabinetto (Aut. Prov. BZ)	youngCaritas, Ufficio esteri
Ufficio Anziani e Distretti Sociali (Prov. Aut. BZ)	Consulenza debitori, Consulenza profughi, Servizio Hospice, Telefonseelsorge, impegno per il volontariato, Assistenza domiciliare, Casa Arnica, Casa Sara, Distribuzione pasti "Santa Chiara"
Ufficio Distretti Sanitari (Aut. Prov. BZ)	Consulenza psicosociale, Consulenza debitori-dipendenza dal gioco d'azzardo
Ufficio Famiglia, Donna, Gioventù (Aut. Prov. BZ)	Consulenza per uomini, Progetto Training Anti-violenza, Ferie e ricreazione, Distribuzione pasti "Maria Hueber", Casa Odós, Mediazione interculturale per Rom
Ufficio Ospedali (Prov. Aut. BZ)	Iris, Casa Emmaus
Ufficio servizio giovani (Aut. Prov. BZ)	youngCaritas

Donazioni²⁾

per l'aiuto nelle catastrofi e gli aiuti umanitari

Filippine	1.091.527
Fame in Africa	715.071
Inondazioni nelle Alpi	278.823
Bolivia	197.526
Sostegno all'infanzia (Eritrea, Bolivia, Kenya, Macedonia, Brasile)	167.627
Etiopia	100.447
Mozambico	94.080
Siria	88.018
Aiuto catastrofi	54.592
Diverse offerte destinate a scopi specifici all'estero	103.096
Totale	2.890.806

²⁾ Le informazioni sull'impiego delle offerte vengono pubblicate tre volte all'anno sul periodico „Autare“.

Impiego delle donazioni

il 100% arriva a destinazione

Tutte le donazioni arrivano ai destinatari. Caritas impiega consapevolmente e in maniera efficace le donazioni laddove lo desiderano ed esprimono i suoi sostenitori. I costi dell'amministrazione delle donazioni e le informazioni ai donatori sono interamente coperti dal contributo di banche e della Conferenza Episcopale Italiana (8xmille).

La revisione di Top Auditing ha certificato che tutte le donazioni giunte a Caritas sono state registrate e contabilizzate correttamente e impiegate esclusivamente per gli scopi dichiarati.

I servizi della Caritas

Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 300, Fax 0471 973 428, info@caritas.bz.it, www.caritas.bz.it

Assistenza domiciliare (p.15,16)

39012 Merano, via delle Corse 96, Tel. 0473 270 654, Fax 0473 276 948, hauspflege@caritas.bz.it

Binario 7 (p.19)

39100 Bolzano, via Garibaldi 4/a, Tel. 0471 324 536, Fax 0471 329 668, b7@caritas.bz.it

Café Iris (S.17)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 305, Fax 0471 304 390, iris@caritas.bz.it

Casa Arché (p.10)

39012 Merano, via IV. novembre 14-16, Tel. 0473 201 361, Fax 0471 208 220, arche@caritas.bz.it

Casa Arnika (p.21)

39012 Merano, via Roma 292, Tel. 0473 495 626, Fax 0473 495 628, arnika@caritas.bz.it

Casa Emmaus (p.18)

39055 Laives, via Pietralba 100, Tel. 0471 952 766, Fax 0471 590 369, emmaus@caritas.bz.it

Casa Freinademetz (p.10)

39100 Bolzano, via Ujöp Freinademetz 11, Tel. 0471 304 368, Fax 0471 304 397, freinademetz@caritas.bz.it

Casa Margaret (p.10)

39100 Bolzano, via Capuccini 24, Tel. 0471 301 017, Fax 0471 328 144, margaret@caritas.bz.it

Casa Jona (p.10)

39031 Brunico, via Vecchia Birreria 1, Tel. 0474 538 668, Fax 0474 538 669, jona@caritas.bz.it

Casa dell'ospitalità (p.10)

39100 Bolzano, viale Trento 11, Tel. 0471 974 797, Fax 0471 974 797, hdg@caritas.bz.it

Centro d'ascolto (p.7)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 308, Fax 0471 304 391, cda.bmn@caritas.bz.it

Centro diurno (p.20)

39012 Merano, via Schaffer 59, Tel. 0473 212 480, Fax 0473 275 661, tcm@caritas.bz.it

Consulenza debitori (p.8)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 380, Fax 0471 304 394, sb@caritas.bz.it

39012 Merano, via delle Corse 52, Tel.0473 495 630, Fax 0473 495 639, sbmeran@caritas.bz.it

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 977, Fax 0474 413 979, sbbrunec@caritas.bz.it

39042 Bressanone, piazza Parrocchia 4, Tel. 205 927, Fax 205 928, sbbrixen@caritas.bz.it

Consulenza per migranti InPut (p.22)

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 554 987, Fax 0474 538 658, input@caritas.bz.it

Consulenza per migranti Moca (p.22)

39012 Merano, via Verdi 10, Tel. 0473 495 620, Fax 0473 495 625, moca@caritas.bz.it

Consulenza per uomini (p.9)

39100 Bolzano, piazza Gumer o Portici 9, Tel. 0471 324 649, Fax 0471 270 771, mb@caritas.bz.it

Consulenza profughi (p.21)

39100 Bolzano, via Marconi 7, Tel. 0471 304 362, Fax 0471 304 396, fb@caritas.bz.it

Consulenza psicosociale (p.19)

39020 Silandro, via Principale 131, Tel. 0473 621 237, Fax 0471 732 647, psb@caritas.bz.it

Cooperazione allo sviluppo, catastrofi e calamità (p. 24, 25)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 351, Fax 0471 304 395, international@caritas.bz.it

Colonia e Casa per ferie „12 Stelle“

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 067 412, Fax 067 401, stelle.cesenatico@caritasodar.it

Distribuzione pasti „Maria Hueber“ (p.7)

39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 209 275, 4waende@caritas.bz.it

Distribuzione pasti „S. Chiara“ (p.7)

39100 Bolzano, via Renon 1, Tel. 304 308, Fax 0471 304 308, cda.bmn@caritas.bz.it

Ferie e ricreazione (p.13)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 340, Fax 0471 304 391, ferien@caritas.bz.it

Integra - Jobcoaching e punto d'incontro (S.16)

39012 Merano, via Winkel 12, Tel. 0473 270 654, Fax 0473 276 948, integra@caritas.bz.it

Iris (p.18)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 306, Fax 0471 973 428, iris@caritas.bz.it

Mediazione interkulturale per Sinti e Rom (p.22)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. , Fax 0471 304 369, silvia.golino@caritas.bz.it

Mensa Porta Venosta (p.15)

39012 Merano, via Verdi 14, Tel. 473 495 610, Fax 0473 206 057, mensa.v@caritas.bz.it

Migrantes (p.22)

39100 Bolzano, via Roma 85/A, Tel. 0471 402 312, Fax 0471 404 816, migrantes@caritas.bz.it

Odós (p.20)

39100 Bolzano, via Venezia 61/A, Tel. 0471 054 080, Fax 0471 054 081, odos@caritas.bz.it

Quattro mura (p.10)

39042 Bressanone, via Roncato 20, Tel. 0472 830 424, Fax 0472 209 272, 4waende@caritas.bz.it

Servizio Hospice (p.14)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 370, Fax 0471 304 973 428, hospiz@caritas.bz.it

39012 Merano, via delle Corse 52, Tel. 0473 495 631, Fax 0473 495 639, hospiz.meran@caritas.bz.it

39031 Brunico, Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 413 978, Fax 0474 413 979, hospiz.bruneck@caritas.bz.it

39042 Bressanone, piazza Parrocchia 4, Tel. 0472 268 418, Fax 0472 205 928, hospiz.brixen@caritas.bz.it

39028 Silandro, via Centrale 131, 366 58 89 441, Fax 0471 732 647, hospiz.schlanders@caritas.bz.it

Telefonseelsorge (p.9)

Numero verde 840 000 481

Volontariato e Caritas parrocchiali (p.11)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 330, Fax 0471 304 394, freiwilligenarbeit@caritas.bz.it

39012 Merano, via delle Corse 52, Tel. 0473 495 632, Fax 0471 0473 276 948, fwa.meran@caritas.bz.it

39031 Brunico, via Paul von Sternbach 6, Tel. 0474 414 064, Fax 0474 413 979, fwa.bruneck@caritas.bz.it

39042 Bressanone, piazza Parrocchia 4, Tel. 0472 205 965, Fax 0472 205 928, fwa.brixen@caritas.bz.it

youngCaritas (p.18)

39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304 333, Fax 0471 304 394, info@youngcaritas.bz.it

Sostenuti da:



STIFTUNG SÜDTIROLER SPARKASSE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
1854

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL